



Comunicato stampa LAV 20 novembre 2013

Bracconiere condannato per furto ai danni dello Stato, processo per direttissima. Uccellini liberati

LAV: primo caso in Italia, svolta giudiziaria di portata storica!

Condanna a **sei mesi di reclusione e ad un'ammenda di 300 euro**, con il divieto di tornare nel giardino della sua seconda casa, dove aveva piazzato il roccolo: questa la pena, **per direttissima, al processo** che si è tenuto questa mattina al Tribunale di Varese nei confronti del bracconiere arrestato martedì dal Sita (Servizio interprovinciale tutela animali), con i Carabinieri della Compagnia saronnese, **con l'accusa di furto ai danni dello Stato**. La brillante operazione, condotta dal **responsabile del Sita, Francesco Faragò**, con il quale la LAV si congratula, ha portato alla liberazione degli uccellini che sono stati messi in salvo.

Il Dott. Maurizio Santoloci, magistrato e direttore dell'Ufficio Legale LAV, che è stato a suo tempo uno dei promotori come Pretore della teoria del "furto venatorio", così commenta la sentenza: *"Siamo di fronte ad una svolta giudiziaria di portata storica che da un lato conferma la piena applicabilità della teoria del bracconaggio come furto ai danni del patrimonio indisponibile dello Stato, smentendo clamorosamente tutti coloro che fino a ieri hanno sostenuto che vigente l'attuale legge sulla caccia tale teoria era ormai inapplicabile, e dall'altro riapre scenari straordinari nel contrasto a tutte le forme di bracconaggio più sistematiche, seriali e distruttive. La sentenza ha confermato non solo che tale teoria giurisprudenziale è totalmente viva ed applicabile, ma ha anche avallato l'arresto in flagranza per i casi, naturalmente, più gravi di bracconaggio contro ogni regola ed al di fuori di ogni disciplina di legge. Questo caso è un segnale importante anche per gli operatori di polizia sul territorio".*

20 novembre 2013

ufficio stampa LAV 06 4461325 www.lav.it